



CODICE ETICO

Revisione n. 09 del 13/07/2026

Fondazione di partecipazione
La Provvidenza ETS
Il Direttore Generale
Dott. Luca Edoardo Trama

Fondazione di partecipazione
La Provvidenza ETS
Il Presidente
Dott. Luigi Chierichetti

Approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 19 del 09/09/2026

SOMMARIO

1. PREMESSE	4
2. PRINCIPI GENERALI	4
2.1. OSSERVANZA DELLA LEGGE	4
2.2. IMPARZIALITÀ	4
2.3. ONESTÀ, INTEGRITÀ, LEALTÀ	4
2.4. RISPETTO E TUTELA DELLA PERSONA	4
2.5. RISERVATEZZA	5
2.6. CONFLITTO DI INTERESSI	5
2.7. CONCORRENZA LEALE	5
2.8. DIFFUSIONE ED OSSERVANZA DEL CODICE ETICO	5
3. REGOLE DI CONDOTTA	5
3.1. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON I COLLABORATORI	5
3.1.1. LE POLITICHE DI SELEZIONE DEL PERSONALE	5
3.1.2. TRATTAMENTO DEI DIPENDENTI	6
3.1.3. SALUTE E SICUREZZA DEL LUOGO DI LAVORO	6
3.1.4. COMPORTAMENTO SUL LUOGO DI LAVORO	6
3.1.5. RISPETTO DELLA PRIVACY	6
3.1.6. DOVERI DEI COLLABORATORI	7
3.2. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON I CLIENTI E I FORNITORI	7
3.2.1. CONCORRENZA LEALE	7
3.2.2. OMAGGI E BENEFICI	7
3.2.3. SCELTA DEI FORNITORI	7
3.3. REGOLE DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E ALTRI SOGGETTI RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI COLLETTIVI	8
3.3.1. RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	8
3.3.2. RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI POLITICHE E SINDACALI	8
3.3.3. RAPPORTI CON LA STAMPA E GLI ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE	8
3.4. ALTRE REGOLE DI CONDOTTA	8
3.4.1. TUTELA DELL'AMBIENTE	8
4. CONFLITTO DI INTERESSI	9
4.1. CONFLITTO DI INTERESSI	9
4.2. PREVENZIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI	9

5.	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI	9
5.1.	OBBLIGO DI RISERVATEZZA	9
5.2.	TRASPARENZA E VERIDICITÀ DEI DATI INFORMATIVI.....	9
5.3.	CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI.....	9
6.	DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE	10
6.1.	EFFETTIVITÀ DEL CODICE ETICO	10
6.2.	VIOLAZIONI DEL CODICE ETICO.....	10
6.3.	AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO	10



1. PREMESSE

Nel presente Codice Etico sono contenuti i principi fondamentali a cui si ispira la Fondazione di partecipazione “LA PROVVIDENZA E.T.S.” (di seguito identificata anche come Fondazione La Provvidenza o semplicemente Fondazione/Ente) nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

Questi principi costituiscono specificazioni esemplificative dei doveri e degli obblighi di diligenza, integrità, correttezza e lealtà che caratterizzano l’operato della Fondazione, sia nei rapporti con i terzi sia nell’ambiente interno di lavoro.

Per questa ragione, le disposizioni del Codice Etico sono vincolanti per tutti coloro che siano legati alla Fondazione da rapporti di lavoro, a qualsiasi livello, subordinato o dirigenziale, o che agiscano nell’interesse o in nome e per conto della Fondazione (nel seguito, i “Collaboratori”).

La Fondazione si impegna a portare a conoscenza di tutti i Collaboratori, con mezzi adeguati allo scopo, i principi contenuti nel presente Codice Etico. La Fondazione chiede, inoltre, ai propri fornitori e clienti di tenere una condotta in linea con quanto stabilito nel presente Codice Etico, impegnandosi a far conoscere e diffondere anche presso clienti, fornitori e terzi in genere il contenuto del Codice Etico.

2. PRINCIPI GENERALI

2.1. Osservanza della legge

La Fondazione opera nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti. I destinatari del presente Codice Etico devono astenersi dal tenere condotte che violino leggi e regolamenti e nell’agire devono sempre considerare che è un dovere di tutti coloro che collaborano con la Fondazione comportarsi con integrità.

Nei casi di dubbio è fatto obbligo ai Collaboratori di assumere le necessarie informazioni al fine di assicurarsi che la loro attività sia conforme alla legge. Ove non sia possibile avere certezza circa la legalità del proprio operato, ci si deve astenere dall’agire.

I Collaboratori sono tenuti anche all’osservanza di tutte le procedure organizzative e gestionali interne esistenti nella Fondazione.

2.2. Imparzialità

I destinatari del Codice Etico devono sempre ispirare il loro operato al principio dell’imparzialità. E’ fatto divieto di adottare condotte che risultino o possano anche solo apparire discriminatorie nei confronti di altri soggetti.

2.3. Onestà, integrità, lealtà

Tutte le attività lavorative di quanti operano nell’interesse della Fondazione devono essere svolte con onestà, integrità e lealtà, sia nei confronti dei terzi che nei confronti degli altri Collaboratori della Fondazione.

Non sono ammesse, per nessuna ragione, condotte che risultino non conformi a questi principi, neppure – e soprattutto – qualora l’autore di tali condotte invochi a sua giustificazione l’aver agito nell’interesse della Fondazione.

2.4. Rispetto e tutela della persona

La Fondazione pone al centro della sua attività il rispetto della persona.



In questa prospettiva, la Fondazione garantisce l'integrità fisica e morale dei suoi Collaboratori, che devono essere liberi di agire secondo i principi ispiratori del presente Codice Etico. E' dunque proibita qualunque forma di pressione, violenza, minaccia per indurre le persone ad agire difformemente da quanto previsto dalla legge e dai principi contenuti nel Codice Etico.

2.5. Riservatezza

E' fatto divieto di utilizzare informazioni riservate per ragioni diverse da quelle concernenti lo svolgimento del proprio lavoro.

I destinatari devono comunque rispettare la normativa sulla privacy e mantenere la riservatezza sui dati da loro appresi nell'ambito dell'attività lavorativa svolta per la Fondazione, la cui diffusione e comunicazione, fatte salve le norme legislative stabilite in materia, è consentita solo dietro espressa autorizzazione.

2.6. Conflitto di interessi

E' fatto obbligo ai Collaboratori di evitare situazioni di concreto o anche solo potenziale conflitto di interessi.

I Collaboratori devono parimenti evitare di trattare con soggetti che versino in conflitto di interesse rispetto alla parte in nome e per conto del quale agiscono, se tale situazione è loro nota.

2.7. Concorrenza leale

Nell'ambito di una linea di azione ispirata al rispetto dell'integrità dei comportamenti, la Fondazione ritiene che il valore della libera e leale concorrenza debba essere tutelato senza riserve. Per questa ragione, i Collaboratori della Fondazione devono astenersi da condotte e comportamenti che possano essere qualificati in termini di concorrenza sleale.

2.8. Diffusione ed osservanza del Codice Etico

La Fondazione promuove la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico tra tutti coloro che collaborano con la Fondazione. I Collaboratori sono pertanto tenuti a conoscere il contenuto del Codice Etico, a chiedere informazioni in merito al suo contenuto in caso di dubbi interpretativi e a collaborare nella sua diffusione e attuazione.

3. REGOLE DI CONDOTTA

3.1. Regole di condotta nei rapporti con i Collaboratori

3.1.1. Le politiche di selezione del personale

La selezione dei Collaboratori viene effettuata esclusivamente sulla base delle competenze e delle capacità professionali dei candidati, avuto riguardo ai ruoli che, secondo le esigenze della Fondazione, necessitano di idonea copertura. In quest'ottica, la Fondazione procede alla selezione dei Collaboratori nel pieno rispetto del principio delle pari opportunità, senza discriminazioni di alcun genere ed evitando qualsiasi forma di favoritismo o clientela.



3.1.2. Trattamento dei dipendenti

Nel rapporto di lavoro con i propri Collaboratori, la Fondazione predispone e si adopera per mantenere integre tutte le condizioni necessarie affinché le capacità e le competenze professionali di ciascuno possano costantemente arricchirsi ed evolvere in meglio. Ciascun Collaboratore è tenuto ad aggiornarsi professionalmente al fine di acquisire sempre maggiori competenze e conoscenze che gli consentano di svolgere il proprio ruolo nel modo più proficuo per se stesso e per la Fondazione.

Ciascun Collaboratore è tenuto a prendere cognizione delle procedure interne e dei protocolli esistenti nella Fondazione.

La Fondazione seleziona e distribuisce gli incarichi ai Collaboratori in base alle loro qualifiche e competenze, senza discriminazione alcuna tra gli stessi. Questa politica si applica a ogni provvedimento riguardante i Collaboratori, compresi il reclutamento, l'assunzione, l'inquadramento, le promozioni, la cessazione del rapporto di lavoro, la gestione delle gratifiche, la formazione, i programmi educativi, sociali e ricreativi.

3.1.3. Salute e sicurezza del luogo di lavoro

La Fondazione si impegna a creare e mantenere un ambiente di lavoro che tuteli l'integrità fisica dei propri Collaboratori mediante l'osservanza della legislazione vigente in tema di sicurezza e rischi sul lavoro. A questo fine, la Fondazione ha adottato tutti i provvedimenti richiesti dal D.lgs. 81/2008 e agisce nel pieno rispetto della vigente normativa effettuando un costante monitoraggio sulle condizioni di sicurezza e salubrità del luogo di lavoro, realizzando gli opportuni interventi di natura tecnica e organizzativa che si dovessero rendere necessari per garantire le migliori condizioni di lavoro.

3.1.4. Comportamento sul luogo di lavoro

Conformemente ai principi etici che informano la sua attività, la Fondazione tutela l'integrità morale dei propri Collaboratori, garantendo a questi stessi condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona. Per questa ragione:

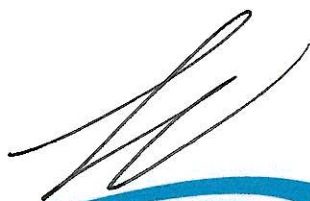
- la Fondazione non tollera che sul luogo di lavoro siano tenuti comportamenti violenti, minacciosi, di prevaricazione psicologica o comunque lesivi dell'altrui sfera morale.
- la Fondazione non tollera che sul luogo di lavoro siano tenuti comportamenti di molestia sessuale, di qualunque grado, natura e gravità essi siano.
- la Fondazione non ammette che sul luogo di lavoro siano tenuti comportamenti offensivi dell'altrui dignità motivati da ragioni di razza, etnia, preferenze sessuali, età, fede religiosa, ceto sociale, opinioni politiche, stato di salute.

3.1.5. Rispetto della privacy

La Fondazione si impegna a tutelare il rispetto della privacy in merito alle informazioni attinenti la sfera privata e le opinioni di ciascuno dei propri Collaboratori e, più in generale, di quanti interagiscono con la Fondazione.

Il rispetto della privacy è garantito, oltre che dal rispetto dalla normativa vigente in materia, dal divieto di esercitare sui Collaboratori qualunque forma di controllo che possa essere ritenuta lesiva della persona.

Le informazioni personali raccolte dalla Fondazione sui Collaboratori per motivi attinenti l'attività dell'Ente non sono comunicabili o diffondibili senza il consenso dell'interessato, fatti salvi i casi previsti dalla normativa vigente in materia di Tutela dei Dati Personali.



3.1.6. Doveri dei Collaboratori

Ogni Collaboratore è tenuto a salvaguardare il patrimonio della Fondazione da abusi e inutili sprechi. Nell'utilizzo delle risorse informatiche si deve avere cura di attenersi a quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendale, di non servirsi della posta elettronica per fini diversi da quelli aziendali, di non impiegare la navigazione in internet per accedere a siti con contenuti indecenti o illegali.

E' consentito esclusivamente l'uso del software previamente autorizzato dalla Fondazione.

Non è, altresì, consentita l'utilizzazione di copie di software prive di licenza o illegali. In considerazione della attività svolta dalla Fondazione, la politica aziendale è ispirata al pieno rispetto del copyright altrui e all'utilizzazione del software concesso alla Fondazione in base ai termini e alle condizioni stabiliti nella licenza d'uso.

I Collaboratori sono tenuti ad evitare le situazioni nelle quali potrebbero versare in conflitto di interessi e non devono sfruttare per il proprio profitto, direttamente o indirettamente, la conoscenza privilegiata di informazioni ottenute in ragione del loro ruolo nella Fondazione.

3.2. Regole di condotta nei rapporti con i clienti e i fornitori

3.2.1. Concorrenza leale

La Fondazione compete sul mercato in modo leale, rispettando le leggi antitrust e i regolamenti che hanno come scopo quello di favorire lo sviluppo della libera concorrenza.

Nel caso in cui il Collaboratore nutra dei dubbi circa la conformità della propria condotta ai principi della libera concorrenza, deve chiedere informazioni alla Fondazione, informare il responsabile della propria unità aziendale e astenersi dall'agire sino a quando non vi sia certezza che non vi è pericolo di ledere il gioco della libera concorrenza sul mercato.

3.2.2. Omaggi e benefici

La Fondazione persegue i propri obiettivi imprenditoriali esclusivamente attraverso la qualità dei servizi resi e la capacità imprenditoriale. In questo senso, la Fondazione non ammette che i Collaboratori offrano o ricevano a/dai soggetti con cui intrattengono rapporti nell'ambito dell'attività lavorativa per conto della Fondazione regali o omaggi di alcun tipo che, per valore o per le circostanze del caso concreto in cui intervengono, possano anche solo originare il dubbio di essere finalizzati a distorcere la corretta pratica commerciale.

E' comunque sempre vietato fare omaggi non di modico valore a dipendenti pubblici, pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio.

Il Collaboratore non può mai sfruttare la propria posizione professionale per acquisire dal cliente o dal fornitore benefici personali.

3.2.3. Scelta dei fornitori

Nella scelta dei fornitori la Fondazione si ispira al principio del massimo vantaggio competitivo unitamente a quello della massima qualità, evitando qualsiasi forma di discriminazione e concedendo a ogni fornitore in possesso dei requisiti richiesti la possibilità di concorrere alla stipula di contratti con la Fondazione.

La Fondazione si riserva di non intrattenere rapporti con fornitori che nello svolgimento dell'attività di impresa dovessero adottare comportamenti non in linea con quelli previsti nel presente Codice Etico.

3.3. Regole di condotta nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e altri soggetti rappresentativi di interessi collettivi

3.3.1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

I rapporti di lavoro intrattenuti dai Collaboratori della Fondazione con soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, siano essi pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, devono essere improntati alla massima trasparenza e all'osservanza delle leggi, dei principi fissati nel Codice Etico, delle procedure interne e dei protocolli della Fondazione. Particolare attenzione deve essere riservata alle gare di appalto e, in genere, ai contratti nei quali sia coinvolta la Pubblica Amministrazione.

E' **vietato** fare regali che non siano di modico valore a pubblici dipendenti o accettare omaggi dagli stessi.

La Fondazione non può farsi rappresentare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione da soggetti terzi che versino in conflitto di interessi o che non abbiano caratteristiche di onorabilità e che, comunque, non ispirino il loro agire al presente Codice Etico.

3.3.2. Rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali

La Fondazione non favorisce né discrimina alcuna organizzazione politica o sindacale.

La Fondazione non fornisce contributi economici né di altro genere, direttamente o indirettamente, a partiti, organizzazioni politiche, sindacati, né a loro rappresentanti.

L'attività di propaganda politica all'interno della Fondazione deve essere previamente concordata.

3.3.3. Rapporti con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione

I Collaboratori della Fondazione devono astenersi dal rilasciare dichiarazioni riguardanti l'azienda ai rappresentanti della stampa o degli altri mezzi di comunicazione.

Qualsiasi comunicazione di interesse pubblico relativa alla Fondazione, resa agli organi di informazione, è effettuata esclusivamente dagli organi individuati dalle procedure interne, secondo le modalità in esse previste.

3.4. Altre regole di condotta

3.4.1. Tutela dell'ambiente

La Fondazione si impegna a operare in modo ecologicamente responsabile e nel rispetto della normativa ambientale, facendo ogni sforzo per migliorare le proprie prestazioni a vantaggio dei propri dipendenti, clienti, fornitori, Collaboratori, soci e, in genere, della comunità e dell'ambiente.



4. CONFLITTO DI INTERESSI

4.1. Conflitto di interessi

Tutti i Collaboratori della Fondazione devono evitare ogni situazione che possa determinare un conflitto di interessi rispetto alla Fondazione. In questa prospettiva, si ricorda che l'esistenza, anche solo potenziale, di conflitti di interesse non solo danneggia l'immagine e la reputazione della Fondazione ma anche la capacità dei Collaboratori di assumere decisioni nell'interesse della Fondazione.

Un conflitto di interessi si verifica quando sussiste un interesse esterno che sia contrapposto agli interessi della Fondazione. Esso può scaturire, in via esemplificativa, da qualsiasi tipo di rapporto, accordo o situazione che riduca o interferisca con la capacità dei Collaboratori della Fondazione di prendere decisioni nell'interesse della Fondazione.

4.2. Prevenzione del conflitto di interessi

Al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi, tutti i Collaboratori della Fondazione sono tenuti a segnalare ai propri superiori o all'Organismo di Vigilanza l'esistenza di situazioni effettive o potenziali di conflitto di interessi.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

5.1. Obbligo di riservatezza

I Collaboratori della Fondazione hanno l'obbligo di non utilizzare, diffondere o comunicare a terzi notizie, dati, informazioni relative alla Fondazione, nonché a clienti e fornitori della Fondazione, la cui cognizione è stata resa possibile o agevolata dalla attività lavorativa svolta nell'interesse della Fondazione.

La Fondazione chiede ai propri Collaboratori di rispettare la normativa sulla privacy e mantenere la riservatezza anche su notizie, dati e informazioni acquisite nel corso o in occasione di precedenti impieghi, che, per il loro carattere riservato e/o confidenziale, non devono essere utilizzate nell'interesse della Fondazione.

5.2. Trasparenza e veridicità dei dati informativi

I dati informativi della Fondazione, siano essi funzionali ai rapporti interni alla Fondazione, siano essi destinati all'esterno, devono essere veritieri, accurati, completi e chiari.

In quest'ottica, la rilevazione e registrazione dei dati contabili deve avvenire in modo tempestivo ed essere supportata da idonea documentazione.

Chi dovesse venire a conoscenza dell'avvenuta falsificazione di dati informativi o contabili è tenuto ad informarne il proprio superiore e l'Organismo di Vigilanza.

5.3. Conservazione dei documenti

I documenti utilizzati nell'espletamento dell'attività nell'interesse della Fondazione vanno conservati e archiviati adeguatamente e nel rispetto delle norme di legge.

I Collaboratori della Fondazione non devono mai distruggere o modificare arbitrariamente documenti utilizzati nell'attività

lavorativa.

Nel caso in cui vi siano dubbi in merito alle modalità di trattamento e conservazione dei documenti, i Collaboratori devono chiedere informazioni alle funzioni preposte.

6. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

6.1. Effettività del Codice Etico

La Fondazione promuove la diffusione e la conoscenza del Codice Etico presso tutti i propri Collaboratori e chiede agli stessi di rendersi a loro volta promotori nel portare a conoscenza di fornitori, clienti e terzi in genere i principi contenuti del Codice. La Fondazione tutela tutti i propri Collaboratori che contribuiscono all'attuazione del presente Codice.

La Fondazione vigila affinché nessun Collaboratore possa subire ritorsioni, illeciti condizionamenti, disagi e discriminazioni di qualunque tipo, dirette o indirette, per aver attuato i principi del Codice Etico, averne portato a conoscenza altri soggetti o avere segnalato all'Organismo di Vigilanza l'avvenuta violazione dei contenuti del Codice Etico o delle procedure interne o comunque per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione. In tale attività di vigilanza, la Fondazione si attiene alle disposizioni di cui all'art. 6 comma 2-bis, 2-ter e 2-quater del Decreto e si ispira e conforma ai principi introdotti nella legislazione italiana dal punto 51 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (c.d. "legge anticorruzione") in tema di tutela del soggetto (c.d. "whistleblower") che denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza durante l'attività lavorativa.

La Fondazione garantisce la piena effettività delle disposizioni contenute nel Codice Etico. A questo scopo, ove vengano segnalate all'OdV o riscontrate possibili violazioni del Codice Etico, la Fondazione avvierà immediatamente le opportune verifiche e, in caso di riscontro positivo, le adeguate misure sanzionatorie previste dal sistema disciplinare del Modello, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6 comma 2-bis, 2-ter e 2-quater del Decreto.

Nell'ambito della sua funzione ispettiva e repressiva, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a monitorare costantemente il rispetto delle regole e dei principi contenuti nel Codice Etico.

6.2. Violazioni del Codice Etico

L'accertata violazione dei principi e delle regole contenute nel Codice Etico viene perseguita dalla Fondazione in modo tempestivo e adeguato, con le idonee sanzioni disciplinari del caso, commisurate e proporzionali alla gravità della infrazione commessa, a prescindere dalla circostanza che sia sorto un procedimento penale per i casi in cui le condotte violative del Codice Etico costituiscano reato.

Coloro che collaborano con la Fondazione, i clienti, i fornitori e, più in genere, chi ha comunque rapporti con la Fondazione deve essere cosciente del fatto che la Fondazione reprime con le adeguate misure del caso i comportamenti che non rispettano le regole e i principi del Codice Etico. A questo fine, la Fondazione provvede a diffondere la conoscenza dei contenuti del presente Codice Etico con ogni mezzo ritenuto adeguato.

La Fondazione si riserva di non intrattenere rapporti con Collaboratori, clienti e fornitori e terzi in genere che non intendano operare nel rigoroso rispetto della normativa vigente, e/o che rifiutino di comportarsi secondo i valori ed i principi previsti dal Codice Etico.

6.3. Aggiornamento del Codice Etico

La Fondazione cura l'aggiornamento periodico del presente Codice Etico, al fine di garantirne la piena effettività e

rispondenza alle concrete situazioni in cui si trovano ad operare i suoi Collaboratori.

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a verificare che i risultati raggiunti nell'applicazione del Codice Etico siano adeguati rispetto agli obiettivi, segnalando prontamente agli Organi competenti la necessità o anche soltanto l'opportunità degli adeguamenti che si dovessero rendere necessari.

**Fondazione di partecipazione
La Provvidenza ETS
Il Direttore Generale
Dott. Luca Edoardo Trama**

**Fondazione di partecipazione
La Provvidenza ETS
Il Presidente
Dott. Luigi Chierichetti**